



Lo scrivente ritenne, al tal punto le cose, di intensificare al massimo e senza tregua le indagini ed i servizi relativi, anche per potere giungere al più presto possibile oltre che alla scoperta dei reati verificatisi e rimasti ad opera d'ignoti, anche a spiegare il motivo delle continue riunioni del Cosentino, del Calcagno e compagni.

Si potè infatti così stabilire che i due pregiudicati andavano padroneggiando per le campagne, spacciandosi abusivamente per agenti della forza pubblica e per persone di fiducia della locale Questura, ed in special modo del Commissario dirigente la locale Sezione di P.S. del Duomo, Cav. Achille Covelli, intimorendo, commettendo furti e consumando truffe ai danni di persone incensurate ed anche a carico di altri pregiudicati, con tale astuzia ed intelligenza da riuscire a non destare da tempo il più minimo sospetto sul loro conto.

Nel prosieguo delle lunghe, pazienti e faticose indagini, furono intanto scoperti due agenti ingenti ed audacissimi furti di biancheria, oggetti d'oro ed altro, consumati dal Cosentino, Calcagno e compagni in danno di certa Finocchiaro Maria, rispettivamente il 2 Febbraio ed il 2 Giugno del corrente anno, furti che per l'audacia e la circospezione usata dai ladri, avevano impressionato a suo tempo anche la pubblica sicurezza che non era riuscita a scoprirne gli autori perchè soggiocatamente dagli stessi Cosentino e Calcagno, i quali ebbero ad offrirsi dopo la consumazione dei furti come informatori, facendo deviare gli agenti incaricati dell'indagine da ogni verità.

Dopo l'accertamento di questi due gravi reati in seguito ai quali la casa della Finocchiaro era rimasta completamente svaligiata, furono effettuati contemporaneamente i fermi dei due pericolosi messeri e degli altri loro degni compagni di crimini che interrogati in merito, dopo non poche intervistazioni, finirono coll'accusarsi a vicenda, fornendo così nuove prove sulle loro colpeabilità.

Gli interrogatori si susseguirono senza tregua anche su altri reati consumati più specialmente nelle campagne di S. Francesco e S. Giuseppe alla Rena in questi ultimi tempi, poichè, dopo il fermo dei pericolosi individui, si erano potuti finalmente ottenere indiscrezioni e confessioni da parte di alcuni dei danneggiati e da parte di alcuni individui che dal Calcagno e dal Cosentino erano stati truffati di forti somme dietro promessa di favore di ogni genere da parte del Commissariato di P.S. del Duomo per pratiche che più specialmente riguardano i provvedimenti dell'Istituto della giudiziale ammonizione.

Questi messeri, nel mentre si esibivano al Commissario Cav. Covelli, quali segreti

